

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

**Prezzi d'Abbonamento**

**Per il Regno**

Un anno . . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 12.—  
 Tre mesi . . . . . 6.—

**Per l'estero**

Un anno . . . . . L. 30.—  
 Sei mesi . . . . . 18.—  
 Tre mesi . . . . . 9.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

**I pagamenti si fanno anticipati.**

**Prezzi della inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garantito Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 a linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Ponte Dipinto N. 9233 A.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Agosto

### DESOLAZIONE!

Le sventure si succedono alle sventure; non c'è giorno in cui dai lidi del Mar Rosso non ci giunga notizia di qualche dolore. Ufficiali superiori come il Parent e il Putti, sono morti; altri parecchi morirono ed altri sembrano ammalati. Certo tutte le spedizioni hanno le loro perdite di uomini e denari ma tante altre spedizioni ebbero almeno uno scopo. Quale scopo ebbe la spedizione di Massaua? che cosa vi facciamo? Là non siamo padroni; là non abbiamo scopi; là i nostri muoiono fra le privazioni e il caldo. È una guerra alle mosche! Ecco perchè gridiamo, ecco perchè non abbiamo alcun conforto che ci compensi di queste perdite. Queste perdite sono poi fatte più dolorose per certe tendenze che fanno vieppiù risaltare i commessi errori e la imprevidenza con cui si va avanti. Peggio le cose non potrebbero delinearci; e noi ci domandiamo che cosa sarà della nostra povera Italia quando dovesse lanciarsi in una guerra con qualche potentato europeo. Ai nostri soldati si fa tardare il necessario, mentre nulla ne impedisce la spedizione; i nostri soldati in questi giorni di rapidissime comunicazioni sono distanti tanto dalla madre patria che ci vogliono settimane per averne notizie sovra un libero mare, ove alcun impedimento non sussiste; pei nostri soldati c'è l'impero della disciplina che non sa modificarsi a seconda delle circostanze e dei climi; ai nostri soldati incombe lo strazio di vedere i propri migliori ufficiali suicidarsi; dai nostri soldati come dagli ufficiali è bandito qualsiasi conforto morale, nè hanno altra spinta che il loro dovere che fanno così bene. No: si era andati, dicevano, nel Mar Rosso, per assicurare la nostra posizione nel Mediterraneo; ma gli effetti non si fanno vedere e quindi conviene andare o avanti o indietro. Se non si ha il coraggio di dire che si è errato e quindi conviene tornare indietro e se si crede che vi sia compromesso il decoro del paese, andiamo pure avanti! Andiamo avanti, per Dio, e facciamo qualche cosa di serio e degno dell'Italia ed anche di coloro che di quest'Italia si mostrano degni finora, ma sono senza capi degni. L'attuale desolazione deve pur cessare! e pur cessando l'attuale desolazione resterà istessamente a chiedersi quale colpa non spetti ai ministri trasformisti per il male fatto finora; non chiediamo no che

rispondano dei milioni sprecati, ma devono essi rispondere per le vittime inutilmente sacrificate. Nella libera Francia per ben poco il ministero Ferry fu scalzato e per poco non fu messo anche in accusa! Non chiediamo in Italia misure energiche; chiediamo soltanto che si ponga un rimedio ad impedire nuove vittime; chiediamo si rialzi il morale del soldato; chiediamo si agisca sul serio andando avanti se non si ha la forza di tornare indietro; chiediamo innanzi tutto che si rimedi a tanti malanni pei quali si è provato che nulla, non ostante tanti milioni sprecati, non si è proceduto dal 1870 in Italia, perchè è terribile l'idea di trovarci davanti ad una guerra in Europa mentre si mostra di non saper fare la più pacifica delle spedizioni e si lasciano i soldati senza alcun conforto nè materiale nè morale.

### A proposito del varo della Morosini

Arturo Collauti scrive: Prima di tutto, io stento a vedere la parte epica di questo varo. In un paese marittimo come il nostro, dovrebbe essere un'emozione comune, un caso ordinario, un *fait divers*. In Inghilterra e in Francia pochissimi se ne accorgerebbero: nessun ministro e tanto meno il capo dello Stato si disturberebbe a presenziare un'operazione così frequente. L'*Inflexible*, l'*Amiral Duperré* e anche il *Tegethoff* furono varati in silenzio, quasi clandestinamente, colla serietà degna della circostanza. Ahimè! il festival di ieri non ci farà nè più rispettabili, nè più rispettati. Le altre nazioni, coi loro vecchi bastimenti, sanno tutelare un po' meglio di noi la loro vecchia bandiera. E' superfluo citare l'Inghilterra e la Francia, grandi potenze autentiche e notoriamente bombardatrici. Ma la piccola Grecia, la quale, nonchè una Morosini, non possiede un semplice *Affondatore*, può servirci benissimo di esempio. E la Favilla di Mantova giornale socialista: Gli idealisti, i sentimentalisti e i pagnottisti della stampa salariata hanno già edificato il colto e l'inclita sulla lunghezza, larghezza, sul tonnellaggio, e sul peso di questa nave-mo-dello che ai poveri contribuenti d'Italia costa venti milioni circa. Noi, della stampa prescritta e perseguitata, perchè non ci uniamo al coro dell'inneggiatori, saremo segnati a dito come nemici della patria... Ma che volete?... a noi, quei 20 milioni, sembrano rubati ai diciotto milioni di lavoratori che in Italia languono nella miseria. *Si vis pacem para bellum* sarà un proverbio d'oro, una frase bellissima, ma a noi fa l'effetto del cerotto sulla gamba di legno. Prima di spendere milioni e milioni per prepararci alla guerra... sciogliete il problema della *questione sociale*.

In casa nostra abbiamo altri nemici da debellare... prima di pensare a nemici ipotetici, prima di prepararci ad una guerra... di là da venire.

### L'ELEZIONE DI ROVIGO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)  
 Rovigo, 31 Luglio 1885.  
 Egr. Direttore,  
 Avendo letta la corrispondenza dell'*Euganeo* d'oggi, vi prego pubblicare che a Rovigo non sono uno o due i giovani che combattono Marchiori, bensì l'intera associazione Radicale Alberto Mario che conta duecento soci. Che il corrispondente se ha coraggio, nomini i Radicali influenti nel Polesine che combattono per l'astensione. Io come presidente l'associazione Radicale « Alberto Mario » e come rappresentante il Fascio della democrazia per la provincia dovrei conoscerli. — Una cosa sola è vera — Qualche sedicente radicale, predica l'astensione ma questa non la troverà perchè in nessun conto tenuto dai nostri. Osserverò a quel grazioso corrispondente, che non siamo in Polesine pochissimi, intolleranti ed arrabbiati, quelli che vogliono combattere il Marchiori, bensì moltissimi e di carattere, non assomigliando per niente a quei... progressisti, ora alleati dei sostenitori del neo-segretario i quali, perchè di mezzo carattere, pure di combattere i radicali, non sanno rammentarsi che i moderati nei loro famosi libelli di pochi anni addietro li qualificarono per ladri, ruffiani e bastardi. Intanto che si convincano gli avversari nostri che lotteremo ad ogni costo. Perderemo, e poco conta, ma in faccia al vero paese mostreremo aver fatto il dover nostro, non essendo capaci di tollerare l'operato d'un governo vigliacco che rovinò la patria nostra. Vi saluto di cuore  
 Pietro Turazzini.

### LETTERE FRANCESI

Parigi, 1 agosto.  
 Madagascar e Ferry — Obock — Il « Solunto » — La conferenza monetaria — Il cholera.  
 La grande questione della settimana fu la discussione per i crediti del Madagascar, che furono votati a grandissima maggioranza, ma che diedero campo a discussioni vivissime. Il Ferry uscì dal suo riserbo e per quanto bene spesso interrotto, pure difese assai abilmente la sua politica coloniale nel nome degli interessi della Francia. Gli replicò il Clemenceau che confermò la sua fama di abilissimo oratore parlamentare. Il suo discorso fu un vero successo e crebbe la proba-

bilità di vederlo presto a capo del governo. Egli cominciò col confutare le tesi di Ferry, negando che le nuove colonie servano allo sbocco dei prodotti commerciali esuberanti della Francia, mentre, richiedendo molto denaro per conquistarle e per mantenerle, fanno aumentare enormemente le imposte, le quali, alla loro volta, fanno deperire le industrie. Cita l'esempio della spedizione del Tonchino, la quale non recò altro vantaggio alla Francia che la spesa di 500 milioni e la perdita di tanti generosi suoi figli. Clemenceau del resto, non accetta, come principio, che le razze superiori abbiano alcun diritto sopra le inferiori. Né queste basi, osserva egli con grande eloquenza, possono essere ammesse dalla nazione che proclamò i diritti dell'uomo; termina disapprovando una politica che dissemina a questo modo le forze della Francia. Il discorso di Clemenceau fu applaudito spesso e molto, specie dell'estrema sinistra. Il ministro Brisson, nel rispondere, fu assai incerto. Il successo infatti del suo discorso si ridusse a dire che la questione coloniale verrà risolta dalla Camera nuova. Il governo domandava il credito pel Madagascar, senza assumere impegno per l'avvenire come non era responsabile delle circostanze presenti. Però disse di conservare il conquistato, e di non voler andare più avanti. Certo poi anche la politica della conservazione esige grandi sacrifici. Così la insurrezione nell'Annam darà ancora moltissimo a fare. I crediti pel Madagascar dinotano che anche là avremo ancora brighe parecchie. La stazione di Obok allo sbocco del Mar Rosso ci dà assai a fare in quelle località; per quante dichiarazioni siansi fatte contro ogni espansione pure il protettorato sulla baia di Tadiura ci darà assai a pensare. Le difficoltà sono adunque parecchie. Soltanto dopo le elezioni generali ne sapremo qualche cosa, seppure il Ferry non riprenderà il mestolo, visto che gli opportunisti tornano a stringersi attorno a lui, come le ultime discussioni provarono. Passando a un argomento che vi riguarda più direttamente, diremo come l'affare del *Solunto* non sia punto sbrigato. Le notizie telegrafiche da Marsiglia, come oggi le diffondono i telegrammi dei giornali parigini, fanno comprendere come alla soluzione non si sia ancora giunti. Fu ordinata la registrazione della sentenza di costituzione della Società di N. G. I., ma ciò importò soltanto 60,000 lire anzichè due milioni come vociferavasi. Vedete bene che si è trovato il modo di non colpire troppo la vostra società. E così si troverà modo di togliere molte altre angosce. Parecchie ne ha tolto il Crispi nella sua dimora fra noi. Egli, che era tanto visto di mal occhio, è entrato invece nelle piene simpatie della nostra po-

polazione. I nostri uomini di stato smisero contro lui parecchia animosità. Ciò deve giovare assai per tenere le buone relazioni fra i due paesi. Un altro affare che va assai a rilente è quello per la proroga dell'unione monetaria. Le difficoltà provengono ormai dal Belgio, il quale non vuole accettare la clausola del ritiro degli scudi calanti allo spirare della convenzione. Ciò non torna di soverchio onore a quel paese, nè gli tornerà ad utile. Difatti il Belgio sta ai nostri confini e gli scambi fra i due stati sono continui; e voi sapete bene che nelle lotte il piccolo finisce sempre col perdersi. Credesi però che la proroga dell'accordo verrà firmato fra gli altri stati, e che al Belgio si lascerà di poterlo firmare altra volta. Egli finirà col cedere. Continua l'allarme pel cholera in Spagna. Le notizie che pervengono d'oltre i Pirenei non potrebbe essere più desolanti. Per la Spagna desolata da tanti guai non ci voleva che questo. Intanto i partiti estremi non credono conveniente sollevarsi, perchè grave sarebbe la loro responsabilità; però quando i mali sono al colmo l'acqua trabocca e potrebbe originare una insurrezione anche senza il volere dei capi. Nel qual caso la insurrezione acquisterebbe una importanza maggiore, e difficilmente la si potrebbe regolare. Fortunatamente il male è ancora fermo al di là della Bidassoa; le misure di rigore prese ai confini ci hanno finora preservato. E speriamo non venga mai a farci visita. ?/?

### Corriere Veneto

**Belluno.** — Sta per esser finito il ponte in ferro di Val di Sira del tronco Belluno Tribano, opera importantissima affidata alla Ditta Cottrau. Le due pile, posate sopra grandi piedestalli di pietra viva di Castellavazzo, si slanciano svelte fino all'altezza delle travate le quali posano sopra esse sopra due testate, pure di pietra viva.  
**Chioggia.** — Accantissima fu la lotta per le elezioni comunali. I clericali furono disfatti; gli altri partiti non possono però cantare vittoria.  
**Treviso.** — Ieri ebbe luogo la premiazione alla scuola d'arte e mestieri. Si dice molto bene di questa scuola nella quale vi furono 152 iscritti, 105 frequentatori, 72 si presentarono all'esame e di questi 56 furono promossi.  
**Forno di Zoldo.** — La Società industriale zoldana inaugurò solennemente il nuovo laminatorio a turbine della forza di 42 cavalli dinamici costruito nelle officine dell'ingegnere Badoni di Lecce. Il Sindaco quale capo del Comune e presidente delle Società di M. S. fra gli operai, salutò il nuovo opificio. — Parlarono pure il dott. Riccardo Volpe ricordando le patriottiche gesta della regione e l'ingegnere Giuseppe Favretti ringraziando gli intervenuti.





UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrita mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

Advertisement for Profumeria Margherita by A. Migone & C. Milano. It lists various perfumes and their prices, such as 'Sapone MARGHERITA - A. Migone L. 2 50' and 'Estratto MARGHERITA - A. Migone » 2 50'. It also mentions awards from exhibitions in 1871, 1878, and 1883.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

Tenuta di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco Rieti.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovato d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Magazzini Generali "Docks", di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETTE

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento, colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla spedizione delle merci, quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks). — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE. Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Profetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Advertisement for 'La Stagione' magazine. It features a large graphic with the text 'La Stagione' and 'il più splendido e più economico Giornale di Moda'. It also includes the name 'M. Milani' and 'Emanuele 37'.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno) anno sem. trim. Grande Ed. 16 9.— 5.— Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero anno sem. trim. Grande Ed. 20 12 6 50 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.